

Regionalismo differenziato: ecco il documento unitario approvato dall'Assemblea regionale all'unanimità

Date : 20 Febbraio 2019



L'Assemblea regionale siciliana ha approvato all'unanimità un ordine del giorno congiunto, espressione finale di questi due giorni di dibattito a Sala d'Ercole sul regionalismo differenziato.

Il testo impegna la Giunta regionale a chiedere al governo nazionale che una quota dei fondi destinati allo sviluppo infrastrutturale sia destinata agli investimenti nelle regioni del Sud, e di sospendere il processo di stipula delle intese con il Veneto, la Lombardia, l'Emilia Romagna, "finchè non siano definiti i livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i diritti civili e sociali da garantire sul territorio nazionale". Si auspica inoltre "una ricognizione preventiva dell'esperienza dell'autonomia regionale siciliana per verificare in quali termini e in quali ambiti l'autonomia statutaria si sia esplicitata e valutare gli obiettivi raggiunti attraverso l'applicazione dello Statuto".

Lo stesso ordine del giorno chiede che sia adottata "ogni iniziativa volta a tutelare le ragioni a tutela delle prerogative autonomistiche sia in sede politico-amministrativa che giurisdizionale, impugnando ogni disposizione della legge di approvazione e recepimenti che violino l'unità nazionale, l'uguaglianza, la solidarietà, e l'uniformità su tutto il territorio nazionale".

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'ARS, Gianfranco Miccichè. "Sono molto contento", ha detto, "per la prima volta il Parlamento regionale si pronuncia all'unanimità su un documento che non è espressione della maggioranza, ma di tutte le forze politiche, compresi quelle che stanno oggi al governo nazionale, che rivendicano tutte insieme e con un'unica voce l'autonomia della Sicilia. Ora toccherà al governo regionale, che avrà a disposizione un mandato ampio, andare a trattare con Roma".

L'aula è stata rinviata a martedì prossimo alle 15,00. (RED)

VISTO CHE non sussiste alcun obbligo da parte del Governo nazionale di concludere le citate intese con le tre regioni, anche se il processo è stato avviato, fermo restando il rispetto del principio di leale collaborazione;

IMPEGNA IL GOVERNO

- a chiedere al Governo nazionale di subordinare il processo di stipula delle intese con le tre regioni alla preventiva adozione:
 - a) dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" (art. 117, lettera n) della Costituzione);
 - b) di tutte le misure di perequazione fiscale ed infrastrutturale previste dalla Costituzione, dallo Statuto speciale nonché dalla legge n. 42 del 2009;
 - c) delle misure di compensazione connesse al riconoscimento della condizione di insularità a livello regionale e comunitario;
- ad adottare ogni iniziativa necessaria affinché l'attuazione del regionalismo differenziato avvenga nel rispetto delle previsioni degli articoli 3, 5, 117 lett. m) e 119 della Costituzione e di quelle di cui agli artt. 174 e 175 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, garantendo la piena coesione economica, sociale e territoriale;
- a chiedere al Governo nazionale che in ogni caso il trasferimento di risorse sulle materie assegnate alle Regioni sia ancorato esclusivamente a oggettivi fabbisogni dei territori, escludendo ogni riferimento a indicatori di ricchezza;
- a chiedere al Governo nazionale che in ogni caso una quota dei fondi destinati allo sviluppo infrastrutturale, preventivamente determinata, sia destinata agli investimenti e alla perequazione infrastrutturale nelle regioni del Sud, al fine di colmare il deficit infrastrutturale e di sviluppo;
- a stabilire, nel negoziato in corso per l'emanazione delle nuove norme di attuazione in materia finanziaria, le condizioni e i termini per garantire in misura predeterminata nei prossimi dieci anni gli investimenti nell'Isola e ogni altra spesa e investimento necessari a colmare il divario di sviluppo con le regioni del Nord;
- a svolgere una ricognizione e un'analisi dell'esperienza dell'autonomia regionale siciliana per verificare in quali termini e in quali ambiti l'autonomia statutaria abbia raggiunto la piena attuazione degli obiettivi prefissati dallo Statuto speciale, al fine della piena applicazione dello Statuto medesimo, in particolare degli artt. 36, 37 e 38 ancora in gran parte privi di attuazione;
- ad adottare, nel caso in cui non siano rispettate le precedenti indicazioni, ogni iniziativa volta a tutelare le ragioni a tutela delle prerogative autonomistiche sia in sede politico-amministrativa che giurisdizionale, impugnando ogni disposizione della legge di approvazione e recepimento delle intese che violi i principi di unità nazionale, uguaglianza, solidarietà e uniformità su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali sanciti dalla Costituzione.

(siclia.admaioramedia.it)